



**CAMPOBASSO.** L'Università degli studi del Molise ed il professor Marco Segatto hanno avuto un ruolo fondamentale nella ricerca scientifica finalizzata alla scoperta di una possibile cura per la distrofia muscolare di Duchenne, una malattia genetica dall'esito fatale per cui non esiste ancora una terapia risolutiva. L'importante contributo è stato testimoniato dalla pubblicazione dell'analisi sulla prestigiosa rivista internazionale *Nature Communication*. Lo studio, coordinato da Giuseppina Caretti dell'Università di Milano, ha avuto come primo autore Marco Segatto, ricercatore presso il dipartimento di Bioscienze e Territorio di Unimol.

I risultati raccolti nel corso del lavoro scientifico e di ricerca hanno aperto la strada a nuovi possibili scenari terapeutici e, se confermati da ulteriori studi, potrebbero indicare l'inibizione delle proteine BET come una promettente strategia farmacologica

Primo autore dello studio Marco Segatto del dipartimento di Biologia e territorio

## Distrofia muscolare, l'Unimol firma la ricerca per una possibile cura



mirata a contrastare la degenerazione muscolare nei pazienti affetti da distrofia di Duchenne. Il team di ricercatori ha dimostrato che specifiche proteine regolanti la trascrizione genica svolgono un ruolo cruciale nell'insorgenza dello stress ossidativo nei muscoli affetti da distrofia muscolare. Le analisi effettuate sui topi hanno dimostrato che, il trattamento con uno specifico inibitore delle proteine BET non solo riduce significativamente lo stress ossidativo nei muscoli distrofici, ma ne migliora il metabolismo e la resistenza al dan-

no. Tutto questo si traduce in un miglioramento della struttura muscolare e della sua funzionalità, aprendo nuovi scenari per promettenti strategie farmacologiche. Il professor Marco Segatto, non nuovo all'attenzione della comunità scientifica internazionale, è titolare dei corsi di Fisiologia generale, per la laurea triennale in Scienze biologiche, Fisiologia endocrina e Neurofisiologia, per la magistrale in Biologia; oltre a rivestire il ruolo di coordinatore del laboratorio di Fisiologia generale, in cui si svolge attività sperimentale sui principali interessi di ricerca che riguardano principalmente la fisiopatologia del muscolo scheletrico e del sistema nervoso centrale.